

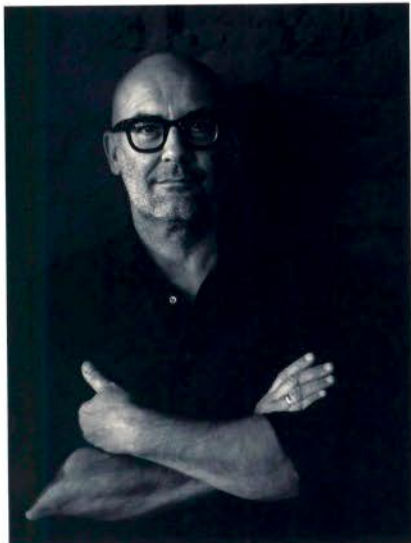
POINT OF VIEW

QUICK CHAT

LIGHTING DESIGNER A CONFRONTO. UN'INTERVISTA AD ALTA VELOCITÀ PER SCOPRIRE I PUNTI CHIAVE DI DUE REALTÀ CHE PLASMANO LA LUCE E GLI AMBIENTI. BY ALESSANDRA LAUDATI

DAVIDE GROPPI

Founder & ceo @ Davide Groppi



MANDALAKI

Creative team: De Lotto, Giovannardi, Kolliopoulos, Senin

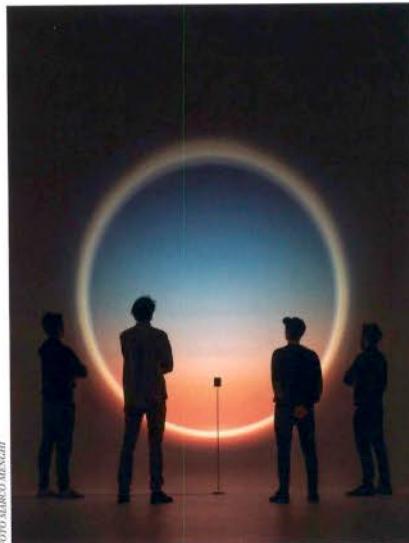


FOTO MARCO MENGHI

Quando per i vostri progetti di luce parlate di suggestioni inedite vi riferite anche a ispirazioni che arrivano dal cielo? Da altri mondi?

Non so dire se le nostre intuizioni arrivano dal cielo o da dove. Sicuramente arrivano da un «mondo» in cui è possibile trasformare un'intuizione in un oggetto. La forma dei nostri progetti deriva da osservazioni sul comportamento della luce e dell'ombra, sulle proprietà di certi materiali, sulla diffusione, sulla trasparenza e sull'elettricità.

La natura è sempre stata il nostro principale riferimento fin dall'inizio e le sfumature di colore dei cieli sono stati i primi elementi su cui abbiamo costruito parte del nostro immaginario. La nostra ricerca sulla luce e sulla combinazione di colori precisi mira a creare una seconda dimensione, una seconda realtà oltre quella fisica, esattamente come quando ci fermiamo a guardare un tramonto o a osservare la Luna.

Vi piace fantasticare per riuscire a portare «corpi celesti» all'interno delle case?

Ci piace guardare in alto e sognare, pensare in modo surreale. Forse è per questo che abbiamo immaginato di portare in casa la Luna con la nostra lampada Moon.

Mondi surreali e fantastici sono il genere di luoghi che ci piace rappresentare attraverso le nostre installazioni di luce. Il nostro scopo è quello di portare all'interno delle case, e quindi nella vita delle persone, uno strumento capace di ristabilire o mantenere una connessione con l'essere umano e la natura stessa, una connessione primordiale fondamentale per il benessere.

Per quale motivo scegliete di ottenere effetti di luce misteriosi quasi senza mostrarne l'origine, nascondendo il corpo illuminante?

Ho sempre sognato una luce immateriale, senza sorgente. È quasi un'ossessione, ci penso continuamente. Un giorno di molti anni fa rividi *Cena in Emmaus* di Caravaggio alla National gallery di Londra. Stavano arrivando i Led e immaginai di utilizzare, per la prima volta, l'aspetto monodimensionale dei diodi. In quell'occasione nacque Nulla, uno dei miei progetti più radicali. È un lavoro molto forte e sensuale, che fa sentire il proprio lato animale. È la negazione di tutto il mio mondo, di tutto ciò che chiamiamo design.

Come in natura i fenomeni naturali sono celati da leggi invisibili, allo stesso modo noi cerchiamo di ottenere installazioni create da ottiche minime e impercettibili, in modo da renderli misteriosi ma di grande effetto.

Sembra che il vostro lavoro abbia quasi un approccio artistico. Vi trovate talvolta a pensarvi più creativi che designer?

Come in natura i fenomeni naturali sono celati da leggi invisibili, allo stesso modo cerchiamo di ottenere installazioni create da ottiche minime e impercettibili, in modo da renderli misteriosi ma dal grande effetto.

Ci piace definirci come un team creativo che spazia tra il mondo del design e quello dell'arte. Siamo costantemente alla ricerca di innovazione e per questo abbiamo avviato un'attività di ricerca all'interno del nostro studio con l'obiettivo di fondere l'arte con la tecnologia e il design. Questa unione ci permette di creare pezzi dal forte valore concettuale ma allo stesso tempo moderni e innovativi.

Il concetto degli occhi che ingannano la mente è stato il tema di molte mostre di arte. Vi sentite di abbracciare questa idea?

Sì, lo ammetto, noi cerchiamo lo stupore. Quello stato che la mente non sa spiegare. René Thom, uno dei miei matematici e filosofi preferiti, diceva una cosa meravigliosa: «Prevedere non è spiegare». Parafasando si potrebbe dire: «Disegnare non è creare».

Assolutamente sì. La sensazione di una perdita di profondità, di soccombere a un'esperienza o a un ambiente attraverso un effetto visivo, sono elementi chiave che consentono allo spettatore di staccarsi dalla realtà che lo circonda, in un certo senso ingannando consapevolmente la sua mente, per proiettarsi in una nuova e più magica dimensione. (riproduzione riservata)